

SUPSI

Certificate of Advanced Studies in Etica e umanesimo clinico

Responsabili del corso:

Prof. dr. Roberto Malacrida

Prof. dr. Graziano Martignoni

Piano di studio

SUPSI Dipartimento sanità
Formazione continua
Stabile Piazzetta / Via Violino
6928 Manno
t +41(0)58 666 64 32
f +41(0)58 666 64 59
dsan.fc@supsi.ch
www.supsi.ch/dsan

Presentazione

Il CAS in Etica e umanesimo clinico è dedicato allo studio e all'approfondimento della categoria esistenziale della *Cura* nelle sue declinazioni transdisciplinari al confine tra le questioni etico-cliniche, quelle bioetiche, quelle filosofiche e psico-antropologiche e non da ultimo quelle legate all'idea di una nuova cittadinanza nel mondo in mutazione. Tutto ciò nell'orizzonte di un vero e proprio umanesimo clinico (Medical Humanities) e di un'idea di *Cura* basata sul paradigma narrativo. Questa scelta dipende dalla volontà di venire incontro alle esigenze degli infermieri, dei medici e degli operatori sociali che, nella pratica clinica e sanitaria di ogni giorno, si trovano a dover affrontare situazioni complesse e a operare scelte difficili. Il confronto con le questioni e gli intrecci narrativi, che appartengono alle *humanitas* di quello che chiameremo il "canone occidentale" si rivela così uno strumento indispensabile per affrontare non solo i grandi dilemmi che sorgono di fronte alla malattia e alla cura ma anche le piccole difficoltà della pratica clinica e sanitaria quotidiana.

Struttura del corso

Il corso si avvale di diversi strumenti didattici che hanno come obiettivo quello di calare la teoria e le conoscenze nella pratica di ogni giorno. Oltre alle lezioni frontali seguite dalla discussione con i docenti, sono previste la presentazione e la discussione di un caso clinico e un atelier narrativo attraverso la visione di spezzoni cinematografici o di film, che consentano ai partecipanti di riflettere in modo critico sulle problematiche affrontate durante le lezioni teoriche e, in occasione del laboratorio, di applicare le conoscenze a situazioni concrete in modo da far emergere, per ciascun approccio utilizzato, risorse e limiti. L'approccio interdisciplinare e il coinvolgimento di figure che provengono da ambiti diversi del settore della cura, risponde all'esigenza pratica di rendere possibile il confronto fra diversi punti di vista mediante la ricerca di un linguaggio comune che faciliti la condivisione delle scelte fra figure professionali diverse.

Destinatari

Professionisti attivi in ambito sanitario e sociale in possesso di un diploma di livello terziario (medici, infermieri, fisioterapisti, ergoterapisti, operatori sociali, psicosociali e psicoeducativi, psicologi; quadri clinici, amministrativi e dirigenziali degli ospedali pubblici e privati, delle case per anziani, dei servizi a domicilio, del soccorso pre-ospedaliero).

Ammissione

Almeno due anni di esperienza professionale maturata dopo l'acquisizione del diploma di base.

Durata

192 ore-lezione (24 giorni)

Date

Stazione 1: 23 e 24 gennaio 2014

Stazione 2: 20 e 21 febbraio 2014

Stazione 3: 20 e 21 marzo 2014

Stazione 4: 10 e 11 aprile 2014

Stazione 5: 22 e 23 maggio 2014

Stazione 6: 12 e 13 giugno 2014

Stazione 7: 18 e 19 settembre 2014

Stazione 8: 16 e 17 ottobre 2014

Stazione 9: 13 e 14 novembre 2014

Stazione 10: 11 e 12 dicembre 2014

Stazione 11: 15 e 16 gennaio 2015

Stazione 12: 26 e 27 febbraio 2015

Orario

Giovedì: 13.30-19.45

Venerdì: 8.30-12.00, 13.30-17.00

Principi pedagogici e didattici

Lo sguardo che sarà proposto dipende dalla volontà di venire incontro alle esigenze degli infermieri, dei medici e degli operatori sociali che, nella pratica clinica, sanitaria e sociale, quotidiana, si trovano a dover affrontare situazioni complesse e a operare scelte difficili.

Il corso, dunque, ha come obiettivi principali quelli di lavorare da una parte su di una metodologia argomentativa che faciliti la presa di decisione in situazioni complesse e dall'altra quelli di favorire una particolare attenzione agli orizzonti offerti nell'incontro con l'altro da una "razionalità sensibile" e dunque non solo calcolante, nel quadro di un paradigma ermeneutico e narrativo. In questo senso i dilemmi etici si coniugano all'incontro con il dolore, la sofferenza e il bisogno con le dimensioni esistenziali della vita, la sua vulnerabilità ma anche le sue possibilità in un orizzonte definito dalla dignità e dai diritti umani.

Docenti

Fabiano Alborghetti, Cristina Alziati, Antonello Ambrosio, Riccardo Bernardini, Guenda Bernegger, Brenno Boccadoro, Claudio Bonvecchio, Francesco Bordoni, Luca Cesana, Yannis Constantinides, Roberta De Monticelli (da confermare), Valentina Di Bernardo, Bernardino Fantini, Tonino Griffero, Nicola Grignoli, Roberta Guccinelli, Duilio Manara, Andrea Martignoni, Fabio Merlini, Alberto Nessi, Gianangelo Palo, Fabio Pusterla, Francesca Rigotti, Ilario Rossi, Graziano Ruggieri, Amelia Valtolina, Marco Varini, Franco Zambelloni.

Certificato

Certificate of Advanced Studies SUPSI

Crediti di studio

15 ECTS

Osservazioni

Gli studenti che hanno già conseguito il Certificate of Advanced Studies (CAS) in Etica clinica e Medical Humanities (anno 2012/13) potranno ottenere, alla fine del CAS in Etica e umanesimo clinico, attraverso l'elaborazione e l'argomentazione di un lavoro scritto, il Diploma of Advanced Studies (DAS) in Etica e Medical Humanities. Analogamente a tutti gli altri DAS, la tassa d'esame ammonta a CHF 1'000.-.

Luogo

Castello Sasso Corbaro, Bellinzona

Costo

Tutto il corso: CHF 4'000.-

Singole stazioni: CHF 400.- ognuna

Condizioni generali

Iscrizioni

Per partecipare a un corso l'iscrizione è obbligatoria. Se non precisato altrimenti, nell'accettazione farà stato l'ordine cronologico delle iscrizioni. Per garantire un buon livello qualitativo del corso, SUPSI fissa un numero minimo e massimo di partecipanti.

Quota di iscrizione

Se il corso è a pagamento, la quota di iscrizione è da versare sul conto bancario della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI):

- Dalla Svizzera, prima dell'inizio del corso, tramite la polizza che verrà inviata con la conferma di iscrizione
- Dall'estero, dopo la conferma d'iscrizione, con bonifico bancario intestato a SUPSI presso la Banca dello Stato del Cantone Ticino, CH-6501 Bellinzona, IBAN CH05 0076 4190 8678 C000C, Swift Code BIC: BSCTCH 22, clearing 764. Causale: Titolo del corso

Annullamenti e rinunce

Nel caso in cui il numero di partecipanti fosse insufficiente o per eventuali altri motivi, SUPSI si riserva il diritto di annullare il corso. In tal caso le persone iscritte verranno avvisate tempestivamente e, se avranno già versato la quota di iscrizione, saranno rimborsate.

Qualora sia il partecipante a rinunciare, quest'ultimo è tenuto di regola al versamento del 50% della quota di iscrizione:

- Se iscritto alla formazione breve (0-9 ECTS) e se notifica la propria rinuncia nei 7 giorni che precedono l'inizio del corso
- Se iscritto alla formazione lunga (10-60 ECTS) e se notifica la propria rinuncia nei 21 giorni che precedono l'inizio del corso
- Casi particolari vengono analizzati e decisi con il direttore di Dipartimento

In caso di rinunce notificate successivamente ai termini di cui sopra o a corso già avviato, il partecipante non avrà diritto ad alcun rimborso e la quota di partecipazione diverrà immediatamente esigibile. Sono fatte salve eventuali deroghe previste nei regolamenti di ogni singolo corso alle quali si fa espressamente richiamo.

In caso di rinuncia al corso per malattia o infortunio del partecipante (nei 7 giorni, rispettivamente 21 giorni prima delle lezioni o a corso già avviato), la fattura inerente la quota di iscrizione sarà annullata a condizione che sia presentato un certificato medico.

Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione a SUPSI e accettazione da parte del responsabile del corso.

Modifiche

SUPSI si riserva il diritto di modificare il programma, la quota di iscrizione e il luogo dei corsi a seconda delle necessità organizzative.

Assicurazione

I partecipanti non sono assicurati dalla SUPSI.

Prima stazione	Per una definizione dell'umanesimo clinico
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Introdurre alla nuova definizione di "umanesimo clinico" e alla derivata sensibilità etica• Sensibilizzare alla complessità della relazione di cura e di aiuto (dimensioni etiche, psicologiche, antropologiche, ambientali)• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura
Contenuti	Di che cosa parliamo quando parliamo di Umanesimo clinico? Quali sono i tratti specifici di tale approccio che è insieme sguardo, pensiero e stile? Si tratta di qualcosa di davvero nuovo? Quanto e come questo sguardo caratterizza già i diversi ambiti della cura e del lavoro sociale? Che cosa fare per affermarlo ulteriormente, in modo più sistematico?
Responsabili	Graziano Martignoni, Roberto Malacrida
Docenti	Claudio Bonvecchio, Bernardino Fantini, Roberto Malacrida, Graziano Martignoni
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica• Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none">• Beauchamp, T., J. Childress. 1979. <i>Principles of Biomedical Ethics</i>. Oxford University Press; trad.it. <i>Principi di etica biomedica</i>. 1995. Firenze: Le Lettere, Firenze.• Bondolfi, A. 1992. <i>Primum non nocere. Studi di etica biomedica</i>. Comano: Edizioni Alice.• Cattorini, P. 1999. <i>Insegnare l'etica medica</i>. Milano: Franco Angeli.• Gracia, D. 1993. <i>Fondamenti di bioetica</i>. Milano: Edizioni San Paolo.• Morin, E. 2005. <i>Il Metodo. 6. Etica</i>. Milano: Raffaello Cortina Editore.• Neri, D. 2001. <i>La bioetica in laboratorio</i>. Roma: Laterza, Roma.• Rameix, S. 1996. <i>Fondements philosophiques de l'éthique médicale</i>. Paris: Ellipses.• Rodotà, S. 1997. <i>Questioni di bioetica</i>. Roma: Laterza.• Turolfo, F. 2003. <i>Bioetica e reciprocità</i>. Roma: Città Nuova.• Viafora, C., R. Zanotti, E. Furlan. 2007. <i>L'etica della cura. Tra sentimenti e ragioni</i>. Milano: Franco Angeli.• <i>Rivista per le Medical Humanities</i>, Sguardi incrociati, nr. 1, Edizioni Casagrande, 2007 <p>Film: <i>Dr. Akagi</i>, Shoei Imamura, Giappone/Francia 1998</p>

Seconda stazione	Visibilità e invisibilità dei corpi nella clinica
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Migliorare la relazione di cura e aiuto, contestualizzando il processo grazie alla conoscenza dell'ambiente e della storia personale dei soggetti, delle loro culture specifiche, comunicando con stili adeguati e modalità eticamente rispettose.• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura
Contenuti	Percezione e rappresentazione del corpo e rispettive metamorfosi saranno l'oggetto di un percorso interdisciplinare attraverso la lettura di alcuni "luoghi critici" della civilizzazione occidentale: il corpo negato, il corpo svelato, il corpo esposto, il corpo sofferente, il corpo-macchina, il corpo vissuto, sino al corpo mutante, come metafore della "messa in scena" - storicamente determinata - della corporeità, della sensibilità e, globalmente, della soggettività dell'uomo, nella vita, nella malattia e nella cura.
Responsabile	Graziano Martignoni
Docenti	Yannis Constantinides, Nicola Grignoli, Duilio Manara
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica• Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<p>Andrea Carlino, <i>L'anatomia tra arte e medicina. Lo studio del corpo nel tardo Rinascimento</i>, Silvana Editoriale, 2010</p> <p>Guido Ceronetti, <i>Il silenzio del corpo. Materiali per studio di medicina</i>, Adelphi, 1979</p> <p>Françoise Dolto, <i>L'immagine inconscia del corpo</i>, Bompiani, 2001</p> <p>Tonino Griffero, <i>Il corpo spirituale. Ontologie "sottili" da Paolo di Tarso a Friedrich Christoph Oetinger</i>, Mimesis, 2007</p> <p>David Le Breton, <i>Antropologia del corpo e modernità</i>, Giuffrè, 2007</p> <p>Jean-Luc Nancy, <i>Indizi sul corpo</i>, Ananke, 2009</p> <p>Jean-Luc Nancy, <i>Corpo teatro</i>, Cronopio, Napoli, 2010</p> <p>Franco Rella, <i>Ai confini del corpo</i>, Feltrinelli Editore, 2000, Milano</p> <p>Amedeo Santosuosso, <i>Corpo e libertà. Una storia tra diritto e scienza</i>, Raffaello Cortina Editore, 2001, Milano</p> <p>Film:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Pina</i>, Wim Wenders, Germania, 2011

Terza stazione	Essere sospesi nel tempo
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la relazione di cura e aiuto, contestualizzando il processo grazie alla conoscenza dell'ambiente e della storia personale dei soggetti, delle loro culture specifiche, comunicando con stili adeguati e modalità eticamente rispettose. • Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura
Contenuti	<p>A più livelli il tempo è protagonista, più o meno riconosciuto, della scena della malattia e della cura. Da un canto, la malattia si differenzia negli ordini dell'urgenza, della cronicità, della ricorrenza; vi sono malattie lunghe e malattie brevi; interruzioni brusche e attese senza fine. Dal canto suo, l'intervento medico pare essere lotta contro il tempo, tentativo costante di invertirne la direzione o, perlomeno, di rallentarne il corso; sforzo di dilatare la durata, là dove "i tempi stringono", corsa per "arrivare in tempo". Ma a una dimensione della cura che cerca, attraverso l'azione, di aver presa sullo scorrere del tempo (e della malattia in quanto evento temporale), se ne affianca una di segno opposto che attribuisce al tempo stesso – e in particolare al ritmo – una funzione curativa. Alla gestione artificiale dei ritmi (dall'alternanza sonno-veglia alla ciclicità ormonale) si contrappone allora il rispetto per la temporalità naturale dei cicli vitali e naturali (ciclo solare, ciclo delle stagioni...) ritenuti, sin dall'antichità, portatori di una sorta di ars sanandi. La cura può così essere anche un'arte del ritmo, del saper cogliere il tempo giusto, o talvolta un'arte dell'attesa.</p>
Responsabile	Graziano Martignoni
Docenti	Francesca Rigotti, Franco Zambelloni
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti • Laboratorio di lettura e casistica • Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<p>Aleida Assmann, <i>Ricordare. Forme e mutamenti della memoria culturale</i>, il Mulino, 20002, Milano</p> <p>Edoardo Boncinelli, <i>Verso l'immortalità. La scienza e il sogno di vincere il tempo</i>, Raffaello Cortina, 2005</p> <p>Larry Dossey, <i>Spazio, tempo e medicina</i>, Edizioni Mediterranee, 2006</p> <p>Norbert Elias, <i>Saggio sul tempo</i>, il Mulino, 1986, Bologna</p> <p>Russell Foster e Leon Kreitzman, <i>I ritmi della vita</i>, Longanesi Editore, 2007, Milano</p> <p>J.T. Fraser, <i>Il tempo: una presenza sconosciuta</i>, Feltrinelli Editore, 1991, Milano</p> <p>Eugène Minkowski, <i>Il tempo vissuto. Fenomenologia e psicopatologia</i>, Biblioteca Einaudi, 2004</p> <p>Paul Ricoeur, <i>La memoria, la storia, l'oblio</i>, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2003</p> <p>Francesca Rigotti, <i>Nuova filosofia delle piccole cose</i>, Novara 2013</p> <p>Pierre Sansot, <i>Sul buon uso della lentezza. Il ritmo giusto della vita</i>, Il Saggiatore Tascabili, 2010</p> <p>Film:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Lo spazio bianco</i>, Francesca Comencini, Italia, 2009

Quarta stazione	Tempo tra urgenza e cronicità
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Apprendere una metodologia che faciliti la presa di decisione in situazioni complesse e nella pratica clinica quotidiana• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura• Migliorare la relazione di cura e aiuto, contestualizzando il processo grazie alla conoscenza dell'ambiente e della storia personale dei soggetti, delle loro culture specifiche, comunicando con stili adeguati e modalità eticamente rispettose.
Contenuti	<p>Il concetto dell'urgenza ha un valore clinico molto relativo: in Pronto soccorso o in Cure intensive la realtà è diversa rispetto alle case per anziani e pure il vissuto perché la non presa a carico di un'urgenza è forse anche più doloroso per un anziano dipendente.</p> <p>La cronicità richiede sovente un approccio clinico più delicato perché la vulnerabilità sui lunghi periodi può causare indifferenza, talvolta impazienza e pure una certa sorda aggressività come lo dimostrano gli studi sulla contenzione.</p>
Responsabile	Roberto Malacrida
Docenti	Antonello Ambrosio, Guenda Bernegger, Francesco Bordoni, Roberto Malacrida,
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica• Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<p>Erri De Luca, <i>L'urgenza della libertà</i>, Filema, 1999</p> <p>Cristina Leonardi, <i>Racconti di cefalea. Approccio biografico alla malattia cronica</i>, QuiEdit, 2006</p> <p>Jean-Philippe Toussaint, <i>L'urgenza e la pazienza</i>, Clichy, 2013</p> <p>Pietro Vigorelli, <i>L'approccio capacitante</i>, FrancoAngeli, 2011</p> <p><i>Rivista per le Medical Humanities</i>, Comunicazione e malattia cronica, nr. 24, Edizioni Casagrande, 2013</p> <p>Film:</p> <p><i>Al di là della vita</i>, Martin Scorsese, Stati Uniti, 2000</p>

Quinta stazione	I luoghi e l'atmosfera della cura – in collaborazione con Eranos Foundation Ascona
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Migliorare la relazione di cura e aiuto, contestualizzando il processo grazie alla conoscenza dell'ambiente e della storia personale dei soggetti, delle loro culture specifiche, comunicando con stili adeguati e modalità eticamente rispettose.
Contenuti	Accanto ai classici cinque sensi, non può essere negato un ruolo centrale a quel "sentire", "fiutare" la qualità dell'atmosfera che emana da ogni relazione intersoggettiva: un'atmosfera che può rendere talora facili, talaltra impossibili i rapporti interpersonali; un'atmosfera che si dà in modo immediato, originata dal profondo degli individui, sorta di aura attraverso cui si apre il contatto con l'altro, con la sua stessa essenza. Che ruolo gioca tale fattore nella qualità dell'incontro terapeutico?
Responsabile	Fabio Merlini
Docenti	Riccardo Bernardini, Brenno Boccadoro, Guenda Bernegger, Tonino Griffero, Roberto Malacrida, Graziano Martignoni, Fabio Merlini, Amelia Valtolina
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica• Laboratorio sperimentale
Bibliografia	Tonino Griffero, <i>Atmosferologia. Estetica degli spazi emozionali</i> , Laterza, 2010 Tonino Griffero, <i>Quasi-cose. Realtà dei sentimenti</i> , Mondadori, 2013 Angelo Scola, <i>La buona salute e i luoghi della cura</i> , Cantagalli, 2002 Amelia Valtolina, <i>Blu e poesia</i> , Mondadori, 2002

Sesta stazione	Il senso dei sensi: verso un piacere della sensazione
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura • Migliorare la relazione di cura e aiuto, contestualizzando il processo grazie alla conoscenza dell'ambiente e della storia personale dei soggetti, delle loro culture specifiche, comunicando con stili adeguati e modalità eticamente rispettose.
Contenuti	<p>La Cura è un viaggio nella complessità e nel mistero dell'uomo. Ha bisogno di trovare strade che sappiano, come il <i>passaggio a Nord-Ovest</i> evocato da Michel Serres, inventarsi ogni giorno nuove soluzioni e nuove vie. L'universo dei sensi, di quel "senso dunque sono" che precede e obbliga ad andare al di là del cartesiano "penso dunque sono", è un modo di pensare altrimenti la stessa condizione umana che, come scrive David Le Breton in suo recente libro proprio sull'antropologia dei sensi –"La Saveur du monde" (2006)–, è soprattutto corporea. Scrive l'autore: "<i>Entre la chair de l'homme, et la chair du monde, nulle rupture, mais une continuité sensorielle toujours présente</i>". È di questa continuità ma anche delle sue rotture nella malattia e nella sofferenza che questo primo modulo vuole assumere la questione.</p>
Responsabile	Graziano Martignoni
Docenti	Roberta De Monticelli (da confermare), Andrea Martignoni
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti • Laboratorio di lettura e casistica • Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<ul style="list-style-type: none"> • Francois Ansermet e Pierre Magistretti, <i>A chacun son cerveau</i>, Odile Jacob, Paris, 2004 • Remo Bodei, <i>Geometria delle passioni</i>, Feltrinelli, Milano, 1991 • Paolo Cattorini, <i>La morale dei sogni</i>, Dehoniane, Bologna, 1999 • Roberta De Monticelli, <i>L'ordine del cuore. Etica e teoria del sentire</i>, Garzanti, Milano, 2003 • David Le Breton, <i>La Saveur du monde</i>, Métailié, Paris, 2006 • Joseph Le Doux, <i>Il Sé sinaptico</i>, Cortina Editore, Milano, 2002 • Michel Serres, <i>Les cinq sens</i>, Hachette, Paris, 1986 • Jean-Didier Vincent, <i>Biologie des passions</i>, Odile Jacob, Paris, 1986 • Maria Zambrano, <i>Note di un metodo</i>, Filema, Napoli, 2003 <p>Film:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Al di là del silenzio</i>, Caroline Link, Germania , 1996

Settima stazione	Fenomenologia ed etica dei gesti di cura
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Apprendere una metodologia che faciliti la presa di decisione in situazioni complesse e nella pratica clinica quotidiana• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura• Trasmettere concetti, metodi e teorie affinché i partecipanti possano svolgere un ruolo attivo come curanti, ricercatori o amministratori nelle attività della salute e della cura
Contenuti	Sarà il tatto ad essere preso in esame per cominciare, poiché è nell'esperienza del toccare e dell'essere toccati che la reciprocità si iscrive primariamente come dimensione costitutiva della persona. Molteplici sono i livelli e i modi in cui, ulteriormente, tale esperienza si declina: dall'incontro tra papille tattili allo sfiorarsi d'anime, dalla carezza alla pressione. Quali forme si danno, in particolare, nella relazione d'incontro propria della cura? Quali sensazioni e sentimenti le accompagnano?
Responsabile	Graziano Martignoni
Docenti	Luca Cesana, Graziano Martignoni, Gianangelo Palo, Graziano Ruggieri
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica• Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<p>Giovanni Berlinguer, <i>Bioetica quotidiana</i>, Giunti Editore, 2000</p> <p>Gilberto Di Petta, <i>Il mondo vissuto. Clinica dell'esistenza. Fenomenologia della cura</i>, Edizioni Univ. Romane, 2003</p> <p>Giuliana Masera, Nadia Poli, <i>Vicinanza e lontananza attraverso gesti di cura</i>, FrancoAngeli, 2007</p> <p>Giuliano Pontara, <i>Breviario per un'etica quotidiana</i>, Pratiche, 1998</p> <p>Film:</p> <p><i>Amour</i>, Michael Haneke, Francia/Austria/Germania, 2012</p>

Ottava stazione	La questione del bello nella cura: etica ed estetica
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura
Contenuti	<p>Adottare un approccio estetico in medicina, una <i>aesthetic-based medicine</i>, significa esplicitare la presenza nell'ambito sanitario di fattori che rimandano all'ordine estetico, il cui impatto sul soggetto malato e sulla relazione di cura concorre a determinare il successo o meno di una presa a carico terapeutica.</p> <p>Il suggerimento di adottare tale approccio vuole essere un invito a osservare la realtà della cura da un'ottica differente e complementare a quelle che hanno scelto altri fondamenti (la <i>evidence-based medicine</i>, la <i>value-based medicine</i>, la <i>narrativebased medicine</i>); questo, al fine di mettere in luce regioni diverse, ma confinanti, di tale realtà. In particolare, tra la riflessione estetica e l'analisi etica la vicinanza è particolarmente marcata. Il punto di vista estetico può forse offrire uno sguardo epistemologico trasversale alle varie prospettive e realizzazioni pratiche che alle Medical Humanities si richiamano.</p>
Responsabile	Guenda Bernegger
Docenti	Guenda Bernegger, Roberta Guccinelli
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica• Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<p>Sergio Givone, <i>Prima lezione di estetica</i>, Laterza, Roma-Bari, 2010</p> <p>Michael Musalek, Martin Poltrum, <i>Ars Medica: Zu einer neuen Ästhetik in der Medizin</i>, Pabst Science Publishers / Parodos, Berlin, 2010</p> <p>Luigi Zoja, <i>Giustizia e bellezza</i>, Bollati Boringhieri, Torino, 2007</p> <p><i>Rivista per le Medical Humanities</i>, Prospettive estetiche in medicina, nr. 19, Edizioni Casagrande, 2011</p> <p>Film:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>Departures</i>, Yojiro Takita, Giappone, 2008

Nona stazione	L'intimità nella cura
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura• Trasmettere concetti, metodi e teorie affinché i partecipanti possano svolgere un ruolo attivo come curanti, ricercatori o amministratori nelle attività della salute e della cura
Contenuti	<p>La situazione della Cura mostra in modo esemplare come ai singoli gesti e stimoli percettivi possano essere collegati vissuti diversi: dalla semplice ricezione di informazioni, a sensazioni che generano stati emotivi, alla vasta sfera della sensualità.</p> <p>Nel contesto della cura, l'esperienza dell'intimità forzata, la non simmetria del toccare e dell'essere toccati, mette in discussione il significato abituale della vicinanza dei corpi. Che spazio vi è, in tale quadro, per le espressioni della tenerezza? Può quest'ultima colorare la relazione di aiuto? Con quali effetti, rischi e vantaggi?</p>
Responsabile	Roberto Malacrida
Docenti	Guenda Bernegger, Valentina Di Bernardo, Nicola Grignoli, Duilio Manara
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• laboratorio di lettura e casistica• Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<p>Nina Bouraoui, <i>Appelez-moi par mon prénom</i>, Éditions Stock, 2008</p> <p>François Jacob; <i>La statue interieure</i>, Éditions Odile Jacob, 1987</p> <p>Sergio Labate; <i>Intimità e trascendenza. la questione dell'io a partire da Gabriel Marcel</i>, Edizioni Scientifiche Italiane, 2007, Roma</p> <p>Renata Viti Cavaliere; <i>Critica della vita intima. Soggettività e giudizio in Hannah Arendt</i>, Alfredo Guida Editore, 2005, Napoli</p> <p><i>Rivista per le Medical Humanities</i>, La cura: una questione intima, nr. 12, Edizioni Casagrande, 2009</p> <p>Film:</p> <p><i>Sangue</i>, Pippo Delbono, Italia/Svizzera, 2013</p>

Decima stazione	Teché e incanto: “anima si cura con certi incantesimi”
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura• Trasmettere concetti, metodi e teorie affinché i partecipanti possano svolgere un ruolo attivo come curanti, ricercatori o amministratori nelle attività della salute e della cura
Contenuti	<p>L’ascolto è al cuore della pratica di Cura – ascolto della parola del paziente, auscultazione del suo corpo – ed è fondamentale nel determinare la qualità della relazione.</p> <p>Le forme dell’ascolto nella Cura saranno qui affrontate attraverso la mediazione delle discipline che più consapevolmente lavorano sulle varie componenti dell’esperienza sonora della poesia e della prosa. Sarà in tal modo esplorata – riflessa nello specchio dell’arte – la facoltà di percepire suoni e silenzi, di riconoscere voci, melodie, armonie e dissonanze, ritmi e tempi, tonalità, che guida (o dovrebbe guidare) la pratica di chi si prende cura della fragilità dell’uomo sofferente.</p>
Responsabile	Graziano Martignoni
Docenti	Fabiano Alborghetti, Cristina Alziati, Graziano Martignoni, Alberto Nessi, Fabio Pusterla
Metodo d’insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica
Bibliografia	<p>Fabiano Alborghetti, <i>Supernova</i>, L’Arcoiaio, 2011</p> <p>Cristina Alziati, <i>Come non piangenti</i>, Marcos y Marcos, 2011</p> <p>Alberto Nessi, <i>Iris viola</i>, Lietocolle, 2004</p> <p>Fabio Pusterla, <i>Le terre emerse. Poesie scelte 1985-2008</i>, Einaudi, 2009</p> <p>Antonio Virzi, <i>Medicina e narrativa. Un viaggio nella letteratura per coprendere il malato (e il suo medico)</i>, FrancoAngeli, 2007</p> <p><i>Rivista per le Medical Humanities</i>, L’immagine letteraria, nr. 4, Casagrande Edizioni, 2007</p>

Undicesima stazione	Etica della voce al letto del malato: parlare, dire, discorrere
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Apprendere una metodologia che faciliti la presa di decisione in situazioni complesse e nella pratica clinica quotidiana• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura• Trasmettere concetti, metodi e teorie affinché i partecipanti possano svolgere un ruolo attivo come curanti, ricercatori o amministratori nelle attività della salute e della cura
Contenuti	<p>Ogni intenzione e ogni atto di cura e di aiuto contengono infiniti piccoli elementi che attengono al gesto, alla parola e agli affetti, determinandone i suoi “coefficienti di umanità” e insieme di efficacia. Le trasformazioni dello scenario in cui si svolgono le pratiche della cura e del prendersi cura – determinate in particolare dal progressivo imporsi dell’orizzonte tecnologico in medicina – comportano necessariamente modifiche nell’interazione tra curante e curato, che in tale scena si svolge. Obbligano così a ripensare la posizione del curante di fronte alla fragilità della persona malata e sofferente, e costringono a considerare nella loro complessità i nuovi problemi che emergono di fronte alle singole situazioni e scelte cliniche, invitando ad interrogare e, quindi, ad assumere con lucidità e trasparenza i criteri e i principi etici che stanno sempre – sia nel caso in cui vengano esplicitati, sia quando restano impliciti – alla base di ciascuna decisione e prassi.</p>
Responsabile	Roberto Malacrida
Docenti	Roberto Malacrida, Graziano Martignoni, Ilario Rossi, Marco Varini
Metodo d’insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica• Atelier narrativo attraverso la visione di film e spezzoni cinematografici
Bibliografia	<p>Giorgio Bert, <i>Medicina narrativa. Storie e parole nella relazione di cura</i>, Il Pensiero Scientifico, 2007</p> <p>Laura Boella, <i>Sentire l’altro. Conoscere e praticare l’empatia</i>, Raffaello Cortina, 2006</p> <p>Vito Cagli, <i>Elogio del metodo clinico. Mutamenti e problemi della “Medicina al letto del malato”</i>, Armando Editore, 1997</p> <p>Duccio Demetrio, <i>Raccontarsi. L’autobiografia come cura di sé</i>, Raffaello Cortina, 1996</p> <p>Lucia Zannini, <i>Medical Humanities e medicina narrativa. Nuove prospettive nella formazione dei professionisti della cura</i>, Raffaello Cortina, 2008</p> <p>Film:</p> <p><i>Vacanze prolungate</i>, Johan Van der Keuken, Olanda, 2000</p>

Dodicesima stazione	Lessico dell'umanesimo clinico. L'etica delle parole della cura
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">• Favorire il confronto delle idee e delle prospettive fra le diverse figure coinvolte nel processo di cura• Offrire, in ottica interdisciplinare, strumenti che siano di aiuto nella pratica professionale per dirimere conflitti e controversie fra i diversi attori che popolano la scena della cura• Trasmettere concetti, metodi e teorie affinché i partecipanti possano svolgere un ruolo attivo come curanti, ricercatori o amministratori nelle attività della salute e della cura
Contenuti	<p>Questo ultimo Modulo vuole riflettere sulla costruzione, che si è dipanata durante i precedenti Moduli , di un lessico dell'umanesimo clinico. Le parole che usiamo nelle quotidiane pratiche di aiuto e di cura non sono infatti mai neutre, sia sul piano concettuale che su quello affettivo. Esse sono testimoni viventi di tradizioni, di biografie teoriche, di scuole di pensiero, oltre che indici dei gradi di sensibilità , disponibilità, accoglienza e anche tecnicità dei curanti. E' per questo necessario, dopo questo anno di comune lavoro, tentare la costruzione di un vero e proprio lessico ragionato e critico delle parole che maggiormente vengono usate nei gesti di aiuto e di cura.</p>
Responsabili	Roberto Malacrida, Graziano Martignoni
Docenti	Guenda Bernegger, Valentina Di Bernardo, Nicola Grignoli, Roberto Malacrida, Graziano Martignoni
Metodo d'insegnamento	<ul style="list-style-type: none">• Lezioni frontali seguite da discussioni con i docenti• Laboratorio di lettura e casistica
Bibliografia	<p>Silvana Borutti, <i>Le parole dell'etica</i>, Mimesis, 2000 Giorgio Campanini, <i>Le parole dell'etica. Il senso della vita quotidiana</i>, EDB, 2002 Felice Di Lernia, <i>Ho perso le parole. Potere e dominio nelle pratiche di cura</i>, La Meridiana, 2008 Antonio Da Re, <i>Le parole dell'etica</i>, Bruno Mondadori Editore, 2010 Fabio Dovigo, <i>Abitare la salute. Rappresentazioni e parole della cura</i>, FrancoAngeli, 2004</p>

Docenti

- **Fabiano Alborghetti**, poeta, critico letterario.
- **Cristina Alziati**, poetessa e traduttrice.
- **Antonello Ambrosio**, infermiere psichiatrico con specializzazione in Cure intensive. Docente presso la Scuola specializzata superiore in Cure infermieristiche del Cantone Ticino.
- **Riccardo Bernardini**, psicologo e psicoterapeuta, docente al Dipartimento di psicologia analitica dell'Università di Torino.
- **Guenda Bernegger**, laureata in filosofia. Master in Medical Humanities dell'Università dell'Insubria. È collaboratrice scientifica dell'Osservatorio per le Medical Humanities della SUPSI. Ricercatrice borsista del Cantone Ticino.
- **Brenno Boccadoro**, musicologo, Professore alla Facoltà di Lettere dell'Università di Ginevra.
- **Claudio Bonvecchio**, filosofo, professore ordinario di Filosofia della Scienze Sociali alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi dell'Insubria.
- **Francesco Bordoni**, infermiere specializzato in cure intensive e insegnante presso la Scuola specializzata in cure infermieristiche di Lugano.
- **Luca Cesana**, psicologo e fisioterapista, docente presso il Dipartimento sanità della SUPSI.
- **Yannis Constantinides**, professore ordinario di filosofia presso l'Espace éthique/AP-HP di Parigi, Dipartimento di ricerca in etica dell'Università Paris-Sud 11.
- **Roberta De Monticelli (da confermare)**, filosofa, insegna Filosofia della persona all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.
- **Valentina Di Bernardo**, infermiera specializzata in cure intensive, lavora presso l'Ospedale Regionale di Lugano. Membro della COMEC. Collaboratrice scientifica IRIEMH.
- **Bernardino Fantini**, storico, Ordinario di Storia della medicina all'Università di Ginevra e direttore dell'Institut d'Histoire de la Médecine et de la Santé dello stesso ateneo.
- **Nicola Grignoli**, psicologo al servizio di psichiatria e psicologia medica OSC di Lugano. Dottore in bioetica dell'università Paris-sud 11. Collaboratore scientifico IRIEMH.
- **Roberta Guccinelli**, dottore in filosofia all'Università di Ginevra, docente all'Università Vita Salute del San Raffaele di Milano e l'Institut d'Histoire de la Médecine et de la Santé di Ginevra.
- **Duillio Manara**, infermiere, Direttore della didattica professionale del Corso di Laurea in Infermieristica, Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.
- **Martina Malacrida**, laureata in storia generale e in storia ed estetica del cinema all'Università di Ginevra, Master in Medical Humanities dell'Università dell'Insubria, collaboratrice scientifica dell'IRIEMH.
- **Roberto Malacrida**, già primario di Medicina intensiva dell'Ospedale Regionale di Lugano e professore all'Università di Ginevra e di Friburgo. Vicepresidente della Commissione di etica clinica dell'EOC, direttore della *Rivista per le Medical Humanities*.
- **Andrea Martignoni**, storico medievista, Institut Catholique de Paris e Université Paris-Sorbonne.
- **Graziano Martignoni**, medico e psicoanalista. È professore alla SUPSI e responsabile dell'Osservatorio per le Medical Humanities della SUPSI. Insegna alle Università dell'Insubria e di Friburgo.
- **Fabio Merlini**, filosofo, dirige la sede di Lugano dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale, e insegna Filosofia morale all'Università degli Studi dell'Insubria.
- **Alberto Nessi**, poeta e narratore.
- **Gianangelo Palo**, psicoterapeuta, direttore del Centro Terapeutico della Comunicazione di Como. Insegna presso la Scuola medico-tecnica di Lugano. Dirige la collana Arcobaleno della Tirrenia Stampatori di Torino
- **Fabio Pusterla**, poeta, traduttore e saggista, insegna letteratura italiana al Liceo di Lugano.
- **Francesca Rigotti**, filosofa, insegna presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università della Svizzera italiana Lugano.
- **Ilario Rossi**, antropologo, professore associato all'Università di Losanna.
- **Graziano Ruggieri**, medico, primario presso la Clinica Hildebrand Centro di riabilitazione Brissago.
- **Amelia Valtolina**, esperta di letteratura e poesia tedesca del Novecento, insegna Letteratura Tedesca presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Bergamo.
- **Marco Varini**, medico e oncologo, responsabile del Servizio di Oncologia della Clinica S. Anna di Lugano, presidente della Fondazione per la ricerca psico-oncologica di Lugano.
- **Franco Zambelloni**, filosofo, ha insegnato filosofia e pedagogia nei Licei del Cantone Ticino. È segretario della Commissione di etica clinica dell'Ente Ospedaliero Cantonale.